

XXVI DOMENICA ORD. – B

30 settembre 2012

Prima Lettura Nm 11, 25-29

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento.

Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 18

I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

Anche il tuo servo ne è illuminato,
per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne?
Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile,
sarò puro da grave peccato.

Seconda Lettura Gc 5, 1-6

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco.

Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

Vangelo Mc 9,38-43.45.47-48

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

Il Vangelo di questa domenica non ci va leggero con quelle immagini della macina da mulino al collo, o della mano tagliata o del piede, o dell'occhio ... Subito ci viene in mente lo scandalo della pedofilia che ha devastato l'immagine della Chiesa (e non solo) in questi ultimi tempi.



Abbiamo sentito giudizi molto severi, inchieste, condanne su ciò che, purtroppo, è avvenuto; comprensione per le vittime, richieste di perdono, desiderio di riparazione. Ma almeno ora è passato il guazzabuglio? O tutti i preti devono sentirsi addosso il sospetto o l'ostilità di chi vuole denigrarne anche la saggezza e la santità? Sarebbe triste dover riconoscere ancora colpe di singoli confuse con colpe di chiesa.

Ci chiediamo: ma come è potuto accadere? Forse l'abitudine all'ubbidienza e il dovere di fidarsi dei superiori, o magari l'arroganza di qualche autorità che ha imposto silenzi, hanno delle colpe?

Era giusto e sacrosanto intervenire drasticamente, e ne rendiamo atto alla determinazione del Papa. Ma forse la stampa ha sottolineato molto l'atteggiamento punitivo e repressivo verso i colpevoli, e non ci ha informato adeguatamente su eventuali decisioni per la ricerca delle cause che hanno portato fino a questi limiti. Non ci ha riferito molto sugli interrogativi che sono sorti sul celibato del clero e sulla formazione nei Seminari. Non è in dubbio il valore del celibato ma la sua applicazione uniforme. Certo ci sa-

ranno moltissime cause, anche culturali o epocali. Ma ci farebbe piacere sentire che se ne parla apertamente e coraggiosamente nelle sedi opportune per purificare la memoria e soprattutto il futuro.

Alcune riflessioni e decisioni non sono più procrastinabili. L'intervista al card. Martini poco prima della sua morte ne sottolinea l'urgenza.

Gli scandali della pedofilia ci spingono a intraprendere un cammino di conversione. Le domande sulla sessualità e su tutti i temi che coinvolgono il corpo ne sono un esempio. Questi sono importanti per ognuno e a volte forse sono anche troppo importanti. Dobbiamo chiederci se la gente ascolta ancora i consigli della Chiesa in materia sessuale. La Chiesa è ancora in questo campo un'autorità di riferimento o solo una caricatura nei media?

Il Vangelo ci mette in guardia, perché è inevitabile che avvengano scandali, ma guai all'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo! (Mat 18,7).

Come si fa a discernere un profeta vero da uno falso? Ci preoccupa molto la possibilità che ciò possa avvenire anche all'interno della Chiesa. Perché *sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e portenti per ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti* (Mar 13,22).

Ma il vangelo segnala anche altre forme di scandalo:

far tacere un profeta solo perché non è dei nostri, perché è una voce non allineata, *perché non ci segue*. Purtroppo anche questo succede nella Chiesa. E se le voci scomode, magari solo perché lungimiranti o esigenti, sono sempre bollate di insubordinazione e soffocate sul nascere, rimarranno a governare solo le persone miopi o condizionanti. Grande merito il martirio per chi lo subisce, ma vero scandalo per i fedeli, e sacrilegio per chi lo compie. *Non spegnete lo Spirito* (1Te 5,19).

Poi san Giacomo nella lettera sembra una furia contro gli scandali dei ricchi che *hanno accumulato tesori ... sono vissuti in mezzo a piaceri e delizie, ... si sono ingrassati per il giorno della strage*.

Sembra che parli, purtroppo, degli scandali di questi giorni alla Regione Lazio; che poi sono solo la punta dell'iceberg di una corruzione politica diffusa ovunque, e non solo di oggi. Uno

schiaffo morale alla coscienza di tutti i cittadini che si vedono traditi da personalità indegne, che fanno perdere fiducia in tutta la politica, e inducono ad arrangiarsi da sé, contro tutti, senza più scrupoli. Siamo costretti a domandarci anche quanti, che si dicono cristiani nella vita pubblica, lo sono solo di nome, o per interesse, o per brama di potere, che è l'opposto del "servizio" richiesto dal vangelo.

Lo scandalo delle sperequazioni mondiali tra paesi ricchi e paesi poveri, tra stati rapinatori e popoli sfruttati. Lo scandalo dei fondi promessi e stanziati per aiuti internazionali ai paesi poveri e poi spariti o dirottati. Lo scandalo tra gli stipendi e le liquidazioni di certi politici e alti funzionari, e la fatica di chi deve guadagnare il pane ogni giorno con il sudore della fronte. Lo scandalo di chi è escluso dal lavoro. Lo scandalo di tantissimi poveri senza casa, come il povero Lazzaro, che si sfamano con le briciole che cadono dalla mensa dei ricchi, e che dormono sotto i cornicioni delle banche, delle chiese, dei palazzi principeschi o sotto i ponti del Tevere. A Roma/centro ce ne sono tantissimi. Anche nelle periferie? Anche in altre città? E vanno diminuendo o sono in aumento?

Di fronte a un povero, seduto in terra, sporco, che tossiva e chiedeva l'elemosina, abbastanza giovane, ho pensato: ma perché non va a lavorare? Ma subito mi sono detto: e chi mai gli darà lavoro semmai lo cercasse? in questi tempi e in questo stato! Avevo in tasca un euro. Bene. Farò un'opera buona. Ma quando lui ha allungato la mano ho avuto paura di toccargliela, tanto era sporca; gliel'ho lasciato cadere.

Bella carità! Sono un vigliacco. Altro che san Francesco che abbraccia il lebbroso, o madre Teresa di Calcutta che si ferma accanto al moriente per non farlo morire da solo in strada!

Non basta un gesto qualunque di carità che alla fine non costa niente. La carità deve mettere in discussione tutta la vita, la sincerità, non può essere disgiunta dalla conversione del cuore.

Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, non perderà la sua ricompensa.

Grazie a Dio ci sono anche questi, sono tanti e *non perderanno la loro ricompensa.*

Ce ne saranno anche tra i politici che fanno le leggi, che siano capaci di condurre vita sobria, preoccupati dei poveri, costruttori di giustizia?

Le parole del Vangelo e di Giacomo valgono anche per loro.

Tra una settimana, il 7 ottobre inizia il Sinodo dei Vescovi. Anche da loro ci aspettiamo coraggio contro gli scandali, e un po' di profezia per i poveri e per la Chiesa.